

Milano in rosso: Ftse Mib -0,23%. Balzo di Londra (+2,55%). L'euro perde terreno a 1,4435 \$

Le borse chiudono contrastate

Lo spread tra Btp e Bund è salito nuovamente a quota 300

Chiusura contrastata per le borse europee che, dopo una partenza in rialzo, hanno progressivamente ridotto i guadagni per poi accelerare al ribasso in concomitanza con i dati macro americani. In particolare, l'indice di fiducia dei consumatori in agosto si è attestato ai minimi da aprile 2009 a 44,4 punti, ben al di sotto delle stime (52 punti) e del mese precedente (59,2 punti il dato rivisto). Solo un recupero nel finale, grazie all'inversione di rotta di Wall Street, ha permesso ai mercati di contenere le vendite.

Intanto Standard & Poor's ha rivisto al ribasso le proprie valutazioni sulla crescita dell'Eurozona nel 2011 e nel 2012: secondo una ricerca, quest'anno l'incremento sarà dell'1,7%, mentre per il 2012 sarà dell'1,5%, a fronte di precedenti stime che prevedevano rispettivamente +1,9 e +1,8%.

Sul fronte italiano, nelle aste a medio e lungo termine di Btp e CcTeu, il ministero dell'economia ha collocato ieri un totale di 7,73 miliardi di euro, una cifra leggermente inferiore all'importo massimo della forchetta di 6-8 miliardi. I rendimenti sono in calo da luglio, ma quelli dei Btp a dieci anni e dei CcTeu a sette anni rimangono sopra i livelli di giu-

gno. A non convincere il mercato è stata anche la domanda modesta per la carta italiana. Anche per questo, secondo alcuni analisti, lo spread tra il Btp decennale e il Bund tedesco è nuovamente salito a quota 300 punti base.

A Milano il Ftse Mib ha archiviato la giornata in rosso dello 0,23% a 15.106 punti e il Ftse All Share ha ceduto 0,10% a 15.990. In Europa Francoforte ha perso lo 0,52%, mentre Parigi ha registrato un progresso dello 0,19%. In gran spolvero, invece, Londra che messo a segno un +2,55%. A New York, in serata, il Dow Jones e il Nasdaq avanzavano rispettivamente dello 0,08% e dello 0,35%.

A piazza Affari, sul paniere principale, in evidenza Fonsai (+4,31%) dopo che l'a.d. Emanuele Erbetta, ha confermato i target per l'anno in corso. Lettera sui finanziari, dove spiccano in ribassi di Ubi B. (-2,57%) e B.Mps

(-2,61%). Cali più contenuti per Intesa Sanpaolo (-1,99%) e Unicredit (-1,24%). Senza spunti particolari, invece, B.Popolare (-0,09%).

Ancora in ordine sparso i titoli della famiglia Agnelli, con Fiat

(-1,8%) in discesa, mentre ha chiuso in progresso Fiat Industrial (+2,36%). Rialzo frazionale per Exor (+0,88%). Nel segmento utility da segnalare Atlantia (+1,59%) grazie al venir meno dei rischi di un'estensione della Robin tax alle concessionarie e al comparto delle tlc. Segno più anche per Telecom Italia (+0,18%).

Nel resto del listino deboli Edison (-0,41%) e A2A (-0,32%). Ben impostate Pierrel (+4,3%), grazie a dati che hanno evidenziato una perdita netta in deciso miglioramento, Kinexia (+11,28%) che nei

primi sei mesi dell'anno ha quasi quadruplicato il suo risultato netto, e Mondo Tv (+6,75%) tornata in utile nel semestre. Male Cogeme Set (-9,31%), peggior titolo di tutta piazza Affari, dopo la decisione del cda di rinviare l'approvazione della semestrale. Il consiglio ha infatti «riscontrato diverse problematiche di carattere contabile/gestionale che hanno di fatto reso impossibile la predisposizione e la verifica dei dati contabili semestrali nei termini di legge, rilevando altresì difficoltà nelle attività di valutazione di alcune poste contabili».

Nei cambi, l'euro è terminato in calo a 1,4435 dollari, allontanandosi dai massimi di due mesi a quota 1,4550 toccati lunedì. Pesa il clima di incertezza per l'economia del continente.

Per le materie prime, petrolio in progresso: a New York il barile è stato scambiato a 88,85 dollari (+1,58 dollari) e a Londra le quotazioni sono salite di 2,10 dollari a 113,98. Nuovo balzo dell'oro, che a Londra ha archiviato le contrattazioni in rialzo del 2,07% a 1.825 dollari.

Listini contrastati

Seduta debole
a piazza Affari



ITALIA		EUROPA		MARCHI	
Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Ftse Mib	-0,23%	Dax	+2,55%	Cac 40	+0,19%
Ftse All Share	-0,10%	Nasdaq	+0,35%	Hang Seng	+0,08%
Indice di fiducia consumatori	44,4	Indice di fiducia consumatori	52	Indice di fiducia consumatori	59,2
Spread Btp-Bund	300	Spread Btp-Bund	300	Spread Btp-Bund	300
Euro/Dollaro	1,4435	Euro/Dollaro	1,4435	Euro/Dollaro	1,4435
Dollaro/Euro	0,6932	Dollaro/Euro	0,6932	Dolloro/Euro	0,6932
Oro	1.825	Oro	1.825	Oro	1.825
Petrolio	88,85	Petrolio	88,85	Petrolio	88,85



A Milano le vendite hanno colpito i titoli bancari

L'INDICE SU (+0,2%) MALGRADO IL CALO DELLA FIDUCIA DEI CONSUMATORI E I TONI CUPIDI DELLA FED

Wall Street resiste alla frenata Usa

La banca centrale americana ritiene che le prospettive economiche degli Stati Uniti siano «peggiorate in modo significativo». In Europa Francoforte in rosso

DI LUCIO SIRONI

Apertura di settimana interlocutoria sulle piazze mondiali, con andamenti contrastati ma variazioni contenute rispetto ai forti sbalzi a cui siamo stati abituati negli ultimi tempi. Dopo una partenza in rialzo, ispirata anche dal quarto rialzo consecutivo di Tokyo, le borse europee hanno ridotto i guadagni in concomitanza con la comparsa dell'indice di fiducia dei consumatori americani, peggiore delle attese (44,5 contro 52). Solo un recupero sul finale, agevolato dall'inversione di rotta di Wall Street, ha permesso ai mercati di contenere i cali. La borsa di Francoforte ha perso lo 0,5%, mentre Zurigo ha registrato un progresso dell'1,9%, seguito da Madrid (0,6%) e Parigi (0,2%). Anche se la borsa che ha corso di più è stata Londra (+2,5%) recuperando la strada persa rispetto alle altre piazze avendo mancato i rialzi di lunedì, quando era chiusa per festività.

In serata Wall Street ha resistito anche ai toni cupi usati dalla Fed, che ha pubblicato le minute dell'ultimo comitato di politica monetaria, da cui emerge che le prospettive economiche degli Stati Uniti sono «peggiorate in modo significativo» e che «i partecipanti hanno notato un deterioramento nel mercato del lavoro, una minore spesa privata, un calo nella fiducia delle imprese e dei consumatori e un continuo indebolimento del mercato immobiliare». L'indice

miliardi di venerdì 26. Tra le blue chip in luce FonSai (+4,3%) dopo che l'ad Emanuele Erbetta ha detto che in assenza di ulteriori crolli del mercato i target per l'anno in corso potrebbero essere confermati. È comunque allo studio un nuovo piano triennale. Vendite sugli altri finanziari dove spiccano i ribassi di Ubi (-2,5%), dopo i risultati semestrali in linea con le attese, di Mps (-2,6%) e Intesa Sanpaolo (-2%). Giù anche Unicredit (-1,2%) e Bpm (-0,7%), piatto il Banco Popolare. Andamenti opposti tra Fiat (-1,8%) e Fiat Industrial (+2,3%). Fra i titoli sopravvissuti (almeno per ora) alla tagliola della Robin tax (*Contrarian* a pagina 8) meglio Atlantia (+1,6%) di Telecom Italia (+0,2%); perdite invece per Enel (1,7%), Snam (2,1%) e Terna (2,4%) su cui invece la famigerata tassa ad aziendam è stata confermata. Tra gli energetici da seguire la vicenda Edison (-0,4%). Sul fronte small cap in ascesa Pierrel (4,3%) che ha ridotto le perdite nel semestre, Kinexia (+11,3%) per il balzo dell'utile e Mondo Tv (+6,7%) tornata in nero. Male Cogeme Set (rubrica *Il caso*) ed El.en (-7,7%) che ha subito una perdita netta di 1,6 milioni per effetto di accantonamenti per 5,1 milioni su rischi. Inoltre la posizione finanziaria netta, pur restando positiva, è peggiorata passando in sei mesi da 74,9 e 40,3 milioni.

Dow Jones è salito dello 0,18% e il Nasdaq dello 0,55%. A Milano l'indice Ftse Mib ha concluso in rosso dello 0,23% a 15.106 con scambi inferiori al miliardo di euro (978 milioni), minimo stagionale, rispetto a 1,7

MF Online

Su www.milanofinanza.it, nella sezione *Strumenti & Analisi*, un motore di ricerca permette di confrontare in tempo reale oltre 48 mila prodotti finanziari

